

Foglio della Domenica



Parrocchia
di Salzano

24ª DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO



Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo
Via Roma 57, Salzano (Ve)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO



In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte,

ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché

non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

La Parola nella vita

Nella parabola, troviamo due atteggiamenti differenti: quello di Dio – rappresentato dal re – che perdona tanto, perché Dio perdona sempre, e quello dell'uomo. Nell'atteggiamento divino la giustizia è pervasa dalla misericordia, mentre nell'atteggiamento umano si limita alla giustizia. Gesù ci esorta ad aprirci con coraggio alla forza del perdono, perché nella vita non tutto si risolve con la giustizia, lo sappiamo. C'è bisogno di quell'amore misericordioso, che è anche alla base della risposta del Signore alla domanda di Pietro che precede la parabola. (...) La parabola di oggi ci aiuta a cogliere in pienezza il significato di quella frase che recitiamo nella preghiera del Padre nostro: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Queste parole contengono una verità decisiva. Non possiamo pretendere per noi il perdono di Dio, se non concediamo a nostra volta il perdono al nostro prossimo. È una condizione: pensa alla fine, al perdono di Dio, e smettiti di odiare; caccia via il rancore, quella mosca fastidiosa che torna e torna. Se non ci sforziamo di perdonare e di amare, nemmeno noi verremo perdonati e amati. Affidiamoci alla materna intercessione della Madre di Dio: Lei ci aiuti a renderci conto di quanto siamo debitori verso Dio, e a ricordarlo sempre, così da avere il cuore aperto alla misericordia e alla bontà. (Papa Francesco)

Avvisi della settimana

Domenica 13 settembre 2026

24ª Domenica del Tempo Ordinario

Martedì 15 settembre

Ore 20,45 in chiesa: Incontro di preghiera e di ascolto della Parola di Dio con la lettura continua del Vangelo di Matteo

Mercoledì 16 settembre

Ore 20,30 in Chiesa: Adorazione Eucaristica

Sabato 19 settembre

Dalle ore 9,00 alle ore 10,30: Confessioni

Ore 18,30 presso la scuola d'infanzia parrocchiale: secondo incontro di preparazione al Battesimo. Sono invitati anche i padrini/madrine

Domenica 20 settembre

25ª Domenica del Tempo Ordinario – Colletta a sostegno della Caritas Parrocchiale.

ALTRI AVVISI

- Il Gruppo Scout AGESCI Salzano1 organizza per domenica 20 settembre dalle 9,30 alle 11,00 un'attività per conoscere l'associazione. Chi fosse interessato anche per l'iscrizione trova tutte le informazioni nel sito:
<https://www.agescisalzano.org/>
- Dal 17 al 23 settembre: Gita in Croazia e Montenegro organizzata dal NOI-ORATORIO
- La Raccolta del Ferro vecchio sarà fatta il 26 e il 27 settembre.

Intenzioni delle Sante Messe

Lunedì 14 settembre

Ore 18.30 (in chiesa): Bonaldo Giovanni

Martedì 15 settembre

Ore 9.30 (in Casa di riposo):

Mercoledì 16 settembre

Ore 8.00 (Ca' Bozza):

Giovedì 17 settembre

Ore 8.00 (in chiesa):

Venerdì 18 settembre

Ore 8.00 (in chiesa): Barizza Natale, Zamengo Carolina e famigliari vivi e defunti

Sabato 19 settembre

Ore 8.00 (in cimitero): Foffano Antonio e famigliari defunti

Ore 18.30 : Longo Mosè, Gasparini Laura, Zanatta Antonio e Gasparetto Gemma / Carraro Pierina e Comelato Giuseppe / Comelato Alessandro e Vallotto Anna / Basso Carla e famigliari vivi e defunti / Dametto Rino e famigliari vivi e defunti / Pigozzo Piero e Bertoldo Maria / Stevanato Cristian e defunti famiglia Masiero / Bolgan Narciso, Sacca Lina e famigliari defunti

Domenica 20 settembre

Ore 8.00: Masiero Amedeo e Bottacin Maria / Dametto Arturo e famigliari / Masiero Emilio, Negro Giuseppina, famiglia Masiero Lino, Carla, Nadia e Gomiero Irma / Pigozzo Antonia e Furlanetto Bruno / Bortolato Brigida (ann) e Bernardi Attilio/ Bianco Giovanna (ann.)

Ore 10.30: 60° anniversario di matrimonio di Carraro Luciano e Rizzo Alessandra / Anniversario di matrimonio di Pigozzo Danilo e Rizzo Valentina / Masiero Angelo / Castaldello Ortensia / Carraro Giovanna e Centenaro Bruno / Bortolato Maria (ann), Cuogo Ugo e Briana Maria / Salviato Giuseppe, Olga, Bortolato Bruno, Irma, Maria e figli vivi e defunti / Tonello Emilio, Mario, Bruno e Ragazzo Amelia

Ore 18.30: Miele Isa, Stevanato Giovanni, Stevanato Olindo e Malvestio Luigi

Ricordiamo nella preghiera le nostre sorelle e fratelli mancati in questi giorni: Ivano Boni

ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CHIESA

Dal riconoscimento della libertà di culto dei cristiani (Editto di Milano 313) e poi successivamente dal riconoscimento del Cristianesimo come religione dell'Impero, la comunità dei credenti in Cristo ha realizzato edifici con forme e caratteristiche diverse a seconda della coscienza che essa ha acquisito di sé stessa. Pensate al messaggio che viene veicolato da una chiesa gotica, dove il verticalismo delle forme, la possenza delle strutture architettoniche, la 'teologia della luce' trasfigurata dalle vetrate, ci parla di un'epoca, di un'autocoscienza ben definita. Oppure figuratevi in questo istante l'immagine di una chiesa barocca che sottolineava attraverso il tema del 'meraviglioso' il trionfo della fede cattolica e le assunzioni teologiche del Concilio di Trento, molte delle quali in chiave antiprotestante. Ecco perché le nostre chiese sono un'autentica incarnazione della fede, in una particolare sintesi tra la filosofia cristiana e la cultura del luogo e del tempo. Si tratta di un luogo che parla di come la comunità cristiana che in esso celebra si percepisce, di una vera e propria 'catechesi di pietra' della morte e resurrezione di Gesù Cristo.

Comprendiamo allora quanto sia importante e delicato per una comunità cristiana prepararsi a vivere il processo che elaborerà una nuova soluzione architettonica per la chiesa parrocchiale che la adegui alle esigenze teologiche, liturgiche e celebrative, nate dal Concilio Vaticano II. Innanzitutto, come già vi ho fatto notare, l'intervento di adeguamento liturgico interviene all'interno di un edificio nel quale si celebra l'Eucaristia già da secoli. Esso è già il risultato di una serie di interventi che l'hanno cambiato e reso adeguato alla celebrazione nei vari momenti storici. Pertanto ci inseriamo, con tutte le attenzioni del caso, in un processo che non inizia oggi e che si inserisce su interventi precedenti. Non è pertanto la prima volta che questo avviene all'interno di questo edificio e non sarà forse l'ultima (almeno fino alla prossima riforma liturgica!). Più simbolicamente, questo edificio è la stratificazione della fede di generazioni di uomini e donne che qui hanno pregato e celebrato. (d. Paolo Barbisan)

